

VareseNews

“Terra e Gente”, uno sguardo alla Valcuvia

Pubblicato: Sabato 20 Dicembre 2003

E' toccato al professor Luigi Stadera, uomo e storico di lago, togliere il velo all'edizione 2003-2004 di “Terra e gente”, la pubblicazione a carattere storico realizzata dalla Comunità Montana della Valcuvia.

Un'edizione particolare, perché proprio nel momento di andare in stampa ha visto mancare uno dei pilastri della storiografia della valle, Virgilio Arrigoni, scomparso una decina di giorni fa. Ha raccontato Serena Contini, una delle curatrici: “Questa brutta notizia ci ha raggiunti mentre andavano le rotative; siamo riusciti a fermare le macchine e ad inserire una dedica a Virgilio. Un dovere che avevamo verso questo nostro compagno di viaggio, un esempio di dolcezza e sensibilità”. Proprio Arrigoni, in collaborazione con Gianni Pozzi, ha realizzato uno degli articoli più interessanti di questa edizione di “Terra e Gente”, quello sulla storia degli aviatori dell'Alto Varesotto presentata in occasione del centenario del volo del primo aeroplano.

Dopo le premiazioni per le borse di studio ed i saluti del presidente Savini e dell'assessore Barra, è toccato al professor Stadera commentare i contributi dei diversi autori che hanno partecipato alla redazione del libro. Stadera, con uno stile abile ad unire la propria simpatia a vere e proprie lezioni di storia, si è soffermato in particolare sull'articolo dedicato al rapporto tra Gianni Rodari ed il dialetto, scritto da Federica Lucchini. Tra il folto pubblico presente in sala c'erano parecchi autori che negli anni hanno contribuito a far crescere la pubblicazione valcuviana. Da quest'anno sarà un po' più facile ritrovare gli scritti di ognuno di loro, perché insieme a “Terra e Gente” è stato realizzato un secondo volume – a cura di Stefania Peregalli ed Angela Viola – che riporta l'indice degli autori e dei toponimi riferito ai primi dieci anni di vita della collana.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it